



**PR VENETO FSE+ 2021-2027
Priorità 2 - Istruzione e formazione**

Os f) - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

Assegni di Ricerca 2023

Direttiva per la presentazione dei progetti



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali.....	10
4. Destinatari	12
5. Soggetti proponenti	12
6. Forme di partenariato	13
7. Tipologie di progetti	14
7.1 Progetti intra-ateneo/inter-ateneo	17
7.2 Progetti interregionali/transnazionali	17
7.3 Premialità.....	19
8. Tipologie di interventi	19
9. Cabina di regia.....	24
10. Risorse disponibili e vincoli finanziari	24
11. Modalità di determinazione del contributo	25
12. Gruppo di lavoro.....	32
13. Norme di gestione particolari	33
13. 1 Ritiri e Sostituzioni	33
13.2 Sospensioni per maternità/malattia.....	34
13.3 Accesso Aperto	35
14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	35
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU).....	36
16. Delega	39
17. Procedure e criteri di valutazione	39
17.1 Ammissibilità.....	39
17.2 Valutazione.....	40
18. Tempi ed esiti delle istruttorie	42
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	43
20. Monitoraggio.....	43
21. Pubblicizzazione delle iniziative.....	44
22. Comunicazioni.....	44
23. Ulteriori obblighi del Beneficiario.....	45
24. Indicazione del foro competente.....	45
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.....	45
26. Tutela della privacy	45



APPENDICE	46
Tabella 1 – UCS mobilità transnazionale.....	46
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013	47
Tabella 3 – UCS per la mobilità interregionale.....	48



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- D.G.R. n. 1010 del 16/08/2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";



- D.G.R. n. 1463 del 08/10/2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - Assegni di ricerca Anno 2019" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali”;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- D.G.R. n. 474 del 29 aprile 2022 “Approvazione del documento "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027”;
- D.G.R. n. 1684 del 30 dicembre 2022 “Approvazione del documento "Modello di Monitoraggio e Valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" - DGR n. 474 del 29 aprile 2022”.

2. Premessa

La Priorità 2 “Istruzione e Formazione” del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nell'ambito dell'Obiettivo specifico volto a promuovere il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità fino al livello terziario (Os F), intende supportare azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno ad assegni di ricerca nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

Le finalità della priorità sono in linea con la visione politica dell'Unione Europea delineata dall'**Agenda europea per le competenze 2020 – 2025** (COM(2020) 274 final) nell'ambito della quale viene richiesto che i ricercatori, inseriti in contesti all'avanguardia della scienza e dell'innovazione, possano contare su una specifica gamma di competenze allineate al contesto economico, al mercato del lavoro in rapida evoluzione e alle transizioni sociali.

Inoltre, il contributo dei ricercatori europei, grazie a un'attività sempre più importante di concessione di licenze, deposito di brevetti e creazione di start-up, è fondamentale per le priorità politiche dell'UE in materia di istruzione, ricerca e innovazione, e viene valorizzato sia nell'ambito della **Nuova agenda europea per l'innovazione** (COM(2022) 332 final), che conferisce ai talenti un ruolo chiave perché l'UE possa primeggiare nella nuova ondata di innovazioni, sia nella **Strategia europea per le università** (COM(2022) 16 final), nell'ambito della quale i ricercatori sono chiamati a fornire risposte “a prova di futuro”, in grado di garantire la transizione verde e digitale, in stretta collaborazione con il sistema economico, a patto che vengano attrezzati con le competenze necessarie per affrontare le sfide per lo sviluppo sostenibile.



La **comunicazione della Commissione sull'utilizzo dei talenti** nelle regioni d'Europa¹ evidenzia come nelle nostre società e nelle nostre economie sono in atto profonde trasformazioni demografiche che hanno portato a una diminuzione della popolazione in età lavorativa. Dopo una diminuzione di 3,5 milioni di persone tra il 2015 e il 2020, si prevede che la popolazione in età lavorativa dell'UE diminuirà ulteriormente nei prossimi anni e decenni, con la perdita di altri 35 milioni di abitanti entro il 2050. La diminuzione della forza lavoro è contemporaneamente un fenomeno demografico, economico e sociale. In alcune regioni europee, le difficoltà che ne derivano sono aggravate da una percentuale bassa e stagnante di persone con istruzione terziaria. Questo fattore riduce la capacità della regione di affrontare le conseguenze economiche determinate dalla diminuzione della forza lavoro. La comunicazione si concentra sulle regioni che si trovano di fronte a una serie di difficoltà correlate: un forte calo della popolazione in età lavorativa unito a una percentuale bassa e stagnante di persone con istruzione terziaria, nonché un massiccio esodo di giovani. Queste regioni si ritrovano o rischiano di ritrovarsi imprigionate in una "trappola" che impedisce lo sviluppo dei talenti. Pur non essendo il Veneto tra queste regioni, è evidente, però, la necessità di puntare ad una valorizzazione dei propri talenti con la finalità di promuovere, trattenere e attrarre i talenti, offrendo opportunità formative di valore e un contesto socio-economico dinamico e fondato sul talento, in grado di affrontare le sfide per il Veneto del 2030, potendo contare sull'offerta di forza lavoro altamente preparata e in linea con le esigenze attuali e future del mercato del lavoro.

L'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro è un elemento chiave anche per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di competenze funzionali a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante e al trasferimento tecnologico, attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese.

La nuova **Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto** (S3 2021-2027) si iscrive in tale contesto definendo gli ambiti di sviluppo verso i quali devono essere prioritariamente indirizzati gli investimenti in ricerca e innovazione allo scopo di creare un vantaggio competitivo per tutti gli attori del territorio (imprese e parti economiche, sistema della ricerca, pubblica amministrazione, società civile). In questo ciclo programmatico 2021-2027, l'individuazione degli ambiti tecnologici è stata affidata ad un processo interattivo di cooperazione tra settore pubblico e settore privato (cd. processo di scoperta imprenditoriale): gli imprenditori in grado di combinare la conoscenza scientifica, tecnologica ed ingegneristica con la conoscenza del mercato, in collaborazione con gli altri attori territoriali hanno contribuito ad individuare i nuovi domini di attività economiche in cui il territorio eccelle o ha

¹ Com(2023) 32 Final Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Utilizzo dei talenti nelle Regioni d'Europa - https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/communications/2023/harnessing-talent-in-europe-s-regions_en



il potenziale di eccellere in futuro. La struttura della nuova S3 2021-2027² ha rivisto quindi la logica della RIS3 2014-2020 intrecciando elementi verticali (gli ambiti) con elementi trasversali (driver) e integrando altresì una dimensione obiettivo (le missioni) in grado di far da ponte con le diverse policies di riferimento come, ad esempio, tra PNRR e S3. Questa nuova struttura della S3 2021-2027 ha fatto propria anche quella che è stata l'esperienza e l'esigenza progettuale emersa nella programmazione precedente e ha individuato tematiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, trasversali al sistema socio-economico veneto, e prioritarie per la sua crescita sostenibile.

I Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 rappresentano un evento di rilevanza internazionale e un'opportunità unica per lo sviluppo del Sistema Veneto, in relazione al quale la Regione si fa promotrice di una partecipazione aggregata del sistema istituzionale e imprenditoriale regionale al fine di rafforzare l'immagine del Veneto e di realizzare una programmazione consapevole delle attività e delle risorse correlate, secondo un approccio manageriale e con un'efficace azione di marketing territoriale. A tal fine è stato istituito un organismo stabile di indirizzo per la realizzazione del Programma "Veneto in Action", con il quale si intende dare attuazione ad un programma di iniziative finalizzate a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore generato appunto dalle Olimpiadi del 2026³. Per fare ciò è necessaria una programmazione pluriennale destinata a concludersi non prima del 2026, data in cui si svolgerà l'evento olimpico, provvedendo all'elaborazione in progress 2022/2026 di specifici progetti correlati tra loro da un filo conduttore, che consentano di valorizzare le eccellenze e le specificità che caratterizzano il territorio regionale, da realizzarsi nei singoli settori di rilevanza strategica (infrastrutture, mobilità, ambiente, turismo, cultura, istruzione, attività produttive, con particolare riferimento alle eccellenze artigianali, industriali e commerciali, agroalimentare, sport, sociale, ecc.) il tutto con un occhio rivolto al tema della sostenibilità.

La Regione del Veneto si era già posta la priorità di sostenere l'ingresso di giovani ricercatori nel mercato del lavoro quale leva per la crescita competitiva dell'intero sistema socio-economico regionale nel **POR FSE Veneto 2014-2020**. Nel periodo 2015-2020, sono stati finanziati progetti per un totale di oltre Euro 20.000.000,00, finalizzati ad incrementare la cooperazione tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale attraverso l'inserimento di giovani ricercatori, con il fine di sostenere il trasferimento delle conoscenze generate dalla ricerca universitaria nelle produzioni locali ed innescare un meccanismo virtuoso di innovazione, in grado di portare beneficio all'intero sistema territoriale e favorire l'assunzione di personale altamente qualificato. Tale impegno è stato confermato nel PR Veneto FSE+ 2021-2027, che vede nella formazione una leva strategica per la competitività sostenibile e mira a potenziare l'adattabilità di persone e territori e a promuovere nuove competenze per la ricerca e l'innovazione, garantendo la portabilità delle competenze.

² Per un approfondimento sulla nuova struttura della S3 2021-2027 si rimanda all'Allegato A della DGR n. 474/2022

³ Deliberazione della Giunta Regionale n. 174 del 14/02/2020, n. 355 del 30/03/2021 e n. 125 del 24 febbraio 2023.



Con l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, la Regione del Veneto, intende quindi continuare a sostenere l'occupabilità di giovani ricercatori all'interno del tessuto imprenditoriale veneto, stimolando la cooperazione tra sistema accademico e sistema produttivo regionale attraverso il finanziamento di assegni di ricerca a favore dei ricercatori delle Università/Enti di ricerca e di altri soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM), interessati a realizzare attività di ricerca focalizzata sugli ambiti prioritari di specializzazione e/o i driver trasversali di sviluppo tecnologico individuati nella nuova struttura matriciale della S3 2021-2027.

Inoltre, la Direttiva intende contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde, nonché a sviluppare competenze e occupazione digitali e a investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente, quali tematiche secondarie previste dal FSE+.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027.

Misura NUSICO	4B2FF
Priorità	2. Istruzione e formazione
Obiettivo specifico	f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+) - (ESO4.6.)
Politica	FS11-Assegni di ricerca
Gruppo target	Giovani tra 18 tra e 29 anni Giovani adulti tra 18 -35 anni
Indicatori di Output [Tabella 2 PR FSE+] con target	EECO06+07 - Minori e giovani
Indicatori di risultato [Tabella 3 PR FSE+] con target	EECR02 - Partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4 PR FSE+]	150 - Sostegno all'istruzione terziaria



Forma di finanziamento [tabella 5 PR FSE+]	01 - Sovvenzione
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6 PR FSE+]	Altri approcci - 33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7 PR FSE+]	01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde 02 - Sviluppare competenze e occupazione digitali 03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente
Parità di genere [Tabella 8 PR FSE+]	02 - Integrazione di genere
Azione	50 - Azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca nelle diverse forme (assegni, borse ecc.) nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	SI
* con target per l'obiettivo specifico	
Ambito S3	<ul style="list-style-type: none"> • Smart Agrifood, • Smart Manufacturing, • Sustainable Living & Energy • Smart Health, • Cultura e Creatività, • Destinazione intelligente
Driver S3	<ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione Digitale (Transizione digitale, interconnessione tra filiere); • Transizione Verde e Circolare (Economia circolare, ambiente, società e mobilità); • Capitale Umano (Formazione e competenze, mettere la persona al centro); • Servizi per l'innovazione e Nuovi modelli di business (Ricerca, comunicazione, organizzazione, MKT, consulenza finanziaria, distribuzione intelligente, servitization, etc.).



Si richiama, inoltre, quanto previsto alla tabella 12 del Programma Regionale FSE+ 2021/2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”;
- Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere.

Si pone, altresì, attenzione ai principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. UE 2021/1060 e all'art. 28 del Reg UE 2021/1057.

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR FSE+ Veneto, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “**Testo unico per i Beneficiari**” di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015, successivamente modificato con Decreto n. 38 del 18 settembre 2020 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria.

3. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva intende promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno ad assegni di ricerca su tematiche rientranti all'interno di uno dei sei ambiti prioritari di specializzazione e/o dei quattro driver trasversali individuati dalla nuova “*Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021- 2027*” (S3 2021-2027).

Le proposte progettuali dovranno pertanto prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, in grado di assicurare una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali; percorsi definiti sulla base di una analisi dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale e coerenti con la nuova S3 2021-2027 anche in risposta alle opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.

I progetti dovranno, inoltre, contribuire all'incremento di competenze che, nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa, possano favorire l'inserimento lavorativo dei giovani destinatari degli interventi, contribuendo così all'innovazione e allo sviluppo dell'intero sistema socio-economico regionale.

Il sistema della ricerca e il tessuto produttivo rivestono un ruolo chiave nello sviluppo dell'intero sistema socio-economico regionale: ruolo che va sostenuto e rafforzato anche attraverso l'implementazione di occasioni di interazione e confronto aperte al territorio, che diventino momenti di attrazione di persone e talenti altamente qualificati e di trasferimento dei risultati scientifici tradotti in opportunità di innovazione e di crescita socio-economica per l'intero territorio veneto.



In quest'ottica, i progetti devono prevedere la **presenza di imprese** che, accogliendo gli assegnisti di ricerca, siano coinvolte nella realizzazione delle proposte di ricerca applicata e nei momenti di **condivisione pubblica** degli esiti delle ricerche condotte.

La finalità trasversale è quella di fare in modo che i risultati prodotti possano diventare patrimonio comune in grado di offrire sia nuove occasioni di approfondimento scientifico, che opportunità di attrazione di risorse e di opportunità per i giovani ricercatori.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di progetti di ricerca che perseguono le seguenti finalità:

- lo **sviluppo di ricerche** in un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita di professionalità diverse e che assumono rilevanza strategica poiché valorizzano il lavoro cooperativo di più destinatari, favorendo così sinergie tra i **centri di eccellenza regionale** con evidenti ricadute positive sul territorio (**progetti intra-ateneo/inter-ateneo**⁴);
- la promozione di ricerche a valenza interregionale/transnazionale che si basano su una stretta collaborazione scientifica che varca i confini regionali, prevedendo la collaborazione tra le Università/Enti di ricerca veneti e quelli situati fuori dai confini regionali o nazionali (**progetti interregionali/transnazionali**)

In linea con quanto stabilito nelle conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sulla «ricerca aperta, in rete e ad elevata intensità di dati come fattore di una più veloce e più estesa innovazione»⁵ e sulla «transizione verso un sistema di scienza aperta»⁶, e tenendo conto delle priorità politiche della Commissione europea in tema di ricerca, così come declinate nei suoi programmi di finanziamento, tra cui Horizon Europe, **l'Avviso intende contribuire a perseguire l'attuazione di una scienza aperta, trasparente e condivisa, così come l'Accesso Aperto alle pubblicazioni e ai dati delle ricerca⁷, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale eventualmente conseguiti dai progetti.**

Con la presente iniziativa si intende favorire un'**azione di accompagnamento** che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici e con le risorse della politica di coesione alla più ampia platea possibile di beneficiari e destinatari del PR Veneto FSE+, contribuendo a sensibilizzare e orientare i giovani verso percorsi di formazione e carriera di ricerca, in particolare nell'ambito delle STEM. Si evidenzia che tale attività di accompagnamento non vuole solo contribuire alla diffusione dei risultati presso il grande pubblico, ma intende, inoltre, diffondere gli esiti dei progetti di ricerca per favorirne la valorizzazione e per sostenere i ricercatori nell'approccio verso il mercato e i potenziali investitori, in un'ottica di trasferimento tecnologico, valorizzazione/attrazione dei talenti e ricaduta positiva sull'intero territorio regionale.

Si precisa che qualsiasi pubblicazione dovrà rispettare quanto previsto dal TUB⁸ e dovrà, come ogni altro materiale prodotto, contenere i loghi istituzionali del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e rispondere alle indicazioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE)

⁴ Per i dettagli sulle tipologie progettuali si rimanda al paragrafo "Tipologie di progetti"

⁵ Conclusioni del Consiglio 9360/15 del 29 maggio 2015

⁶ Conclusioni del Consiglio 9526/16 del 27 maggio 2016

⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0790&from=EN>;
https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-06/Piano_Nazionale_per_la_Scienza_Aperta.pdf;
https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/guidance/aga_en.pdf

⁸ D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i



n. 2021/1060, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del FSE+, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

4. Destinatari

Sono destinatari degli assegni di ricerca della presente direttiva i giovani fino a 29 anni e i giovani adulti fino ai 35 anni.

Si precisa che, l'individuazione dei destinatari, cui attribuire l'assegno di ricerca, è compito del soggetto Beneficiario, che vi deve provvedere rispettando quanto previsto dai propri regolamenti interni e dalla normativa vigente⁹, adottando procedure di selezione ad evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili e che stabiliscano le caratteristiche richieste ai destinatari in ordine a condizioni di accesso, titoli universitari e condizioni occupazionali.

Le procedure di selezione devono rispettare quanto previsto dal TUB¹⁰ e devono, come ogni altro materiale prodotto, contenere i loghi istituzionali¹¹ del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e rispondere alle indicazioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del FSE+, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

5. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- Università accreditate dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore e iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") o Università non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando;
- Enti pubblici di ricerca e istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore e iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") o non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando;
- Altri soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM)

⁹ Si rimanda in particolare a quanto previsto dalla Legge n. 79 del 29 giugno 2022, dalla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni, come il decreto legge 29 dicembre 2022 n. 198.

¹⁰ D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i

¹¹ Così come meglio precisato nel paragrafo "Pubblicizzazione delle iniziative"



aventi almeno una unità operativa in Veneto, presso la quale attivare l'assegno di ricerca, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore e iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") o non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

Nel caso di soggetti proponenti non iscritti al predetto elenco regionale degli organismi accreditati, ma che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Infine, si precisa che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento, il soggetto sospeso e/o revocato non può partecipare a nessun bando, né come Ente proponente né come partner di progetto, per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della Formazione Superiore.

6. Forme di partenariato

Per favorire la realizzazione di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, **ogni progetto deve contemplare obbligatoriamente un "partenariato aziendale"¹² con soggetti, privati o pubblici, dotati dell'organizzazione necessaria** a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca e disposti ad accogliere gli assegnisti per un tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Tali soggetti devono avere almeno una sede operativa in Veneto ed essere in numero sufficiente a garantire l'accoglienza dei diversi assegnisti previsti dal progetto all'interno del proprio contesto "aziendale".

Nel caso in cui uno stesso soggetto fosse interessato a più ricerche, è possibile l'adesione in partenariato a più progetti. A tale proposito è auspicabile che nei progetti che condividono lo stesso partner aziendale ve ne sia almeno un altro differente.

Si precisa inoltre che, **nel caso di progetti interregionali/transnazionali**, deve essere previsto il **partenariato di rete** con altre università/enti di ricerca/soggetti previsti dal quadro

¹² I soggetti, pubblici o privati, che aderiscono al progetto per accogliere gli assegnisti di ricerca andranno inserite nel sistema di acquisizione dei progetti come partner aziendale privo di budget.



normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, fuori regione o esteri. Tale partenariato deve assicurare, in base al tipo di progetto, il coinvolgimento di almeno un ricercatore in capo a tali partner provenienti da fuori regione (nel caso di progetti interregionali) o estero (nel caso di progetti transnazionali).

Nel caso dei progetti interregionali/transnazionali è possibile prevedere il partenariato aziendale con soggetti aventi sede legale e/o operativa ubicate fuori Regione.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivati anche **partenariati di rete** con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto, nonché con Enti accreditati per la formazione continua che, per la specifica esperienza e la fitta rete di rapporti consolidati nel territorio, possono favorire una maggiore sinergia con le imprese.

L'integrazione e/o la sostituzione dei partner del progetto è ammessa, a seguito di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione del partenariato, solo qualora i partner proposti siano giudicati idonei per la realizzazione degli obiettivi progettuali e, in caso di sostituzione, in grado di svolgere un ruolo analogo a quello dei soggetti sostituiti.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico **“modulo di adesione in partnership”** (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata¹³.

Il “modulo di adesione in partnership” deve essere compilato e sottoscritto digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale dai diversi partner.

Si evidenzia che, come previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza unico, **l'adeguatezza del partenariato rispetto alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione** ai fini della selezione dei progetti da ammettere a finanziamento.

7. Tipologie di progetti

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, anche in continuità con le precedenti direttive sugli assegni di ricerca, intende promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno di assegni di ricerca rivolti a giovani, favorendo lo sviluppo di competenze che ne possano favorire l'inserimento lavorativo, anche nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

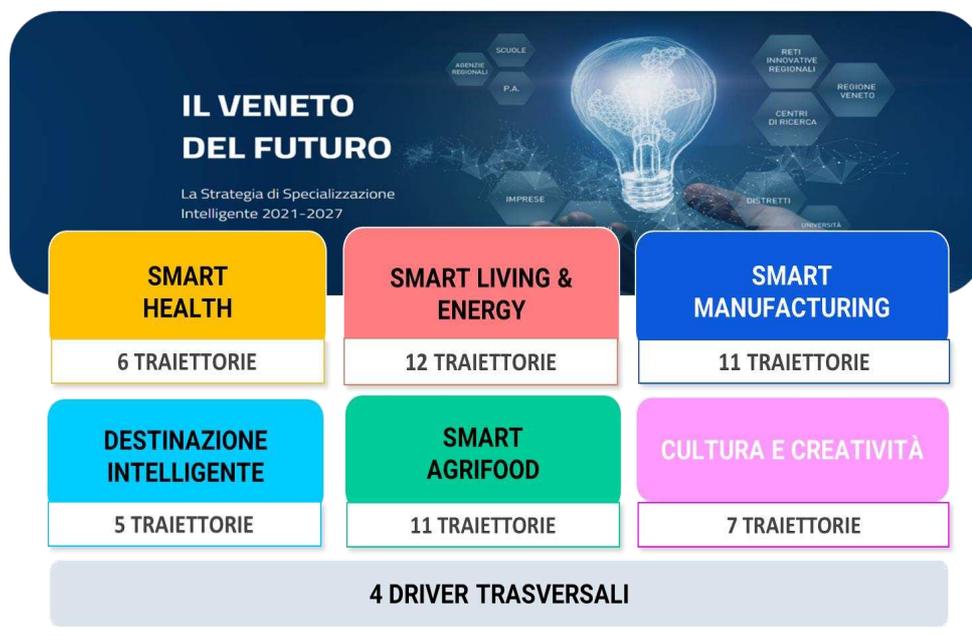
Le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale, coerenti con la nuova struttura matriciale della S3 2021-2027, evidenziando altresì come le attività di ricerca intendano cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.

¹³ Eventuali modifiche alle modalità di presentazione del modulo di adesione saranno disciplinate con decreto direttoriale.



Come già evidenziato, la nuova struttura S3 2021-2027 rivede la precedente logica (più verticale e in parte, settoriale) degli ambiti di specializzazione in funzione di una logica matriciale che intreccia, appunto, elementi verticali (gli ambiti) con elementi trasversali (driver) integrando altresì una dimensione obiettivo (le missioni) in grado di far da ponte con le diverse policies di riferimento.

Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 – 2027



Ciascuna proposta progettuale, quindi, facendo riferimento alla S3 2021-2027, dovrà focalizzarsi, alternativamente, su:

- **un unico ambito prioritario di specializzazione;**
- **oppure un driver trasversale;**
- **oppure un ambito prioritario e un driver trasversale.**

Gli **Ambiti di specializzazione** sono:

- Smart Agrifood,
- Smart Manufacturing,
- Sustainable Living & Energy,
- Smart Health,
- Cultura e Creatività,
- Destinazione intelligente.



I **Driver trasversali** sono:

- Trasformazione Digitale (Transizione digitale, interconnessione tra filiere);
- Transizione Verde e Circolare (Economia circolare, ambiente, società e mobilità);
- Capitale Umano (Formazione e competenze, mettere la persona al centro);
- Servizi per l'innovazione e Nuovi modelli di business (Ricerca, comunicazione, organizzazione, MKT, consulenza finanziaria, distribuzione intelligente, servitization, etc.).

Si precisa che, in fase di caricamento della domanda attraverso il portale SIU, ai soli fini di monitoraggio dell'attuazione del programma e della S3 sarà necessario, per ciascun progetto, selezionare anche la relativa traiettoria prevalente di riferimento e l'eventuale missione strategica, secondo le indicazioni operative che saranno precisate nella guida alla progettazione che verrà approvata con successivo decreto".

Inoltre, tenuto conto dell'importante opportunità che i Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 rappresentano per il sistema Veneto, si prevede di valorizzare i progetti che, prevedendo assegni di ricerca su tematiche collegabili alle Olimpiadi 2026, possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione della strategia che guiderà l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. A tal fine, in particolare, si intende riservare una quota di risorse corrispondenti ad almeno n. 2 assegni di ricerca rientranti all'interno di progetti inquadrati negli ambiti di specializzazione "smart health" e "smart living & energy".

Potranno essere presentate due diverse tipologie di progetti:

Tipologie di progetti	Descrizione finalità
INTRA-ATENEEO/ INTER-ATENEEO	<p>Progetti di ricerca realizzati all'interno dell'organizzazione del soggetto proponente (intra-ateneo) e/o progetti di ricerca realizzati tra più organizzazioni (inter-ateneo), riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita dell'apporto di professionalità diverse.</p> <p>Le ricerche di questo tipo assumono una specifica rilevanza che origina dalla valorizzazione del lavoro cooperativo di più destinatari e soprattutto favoriscono le migliori sinergie tra centri di eccellenza regionale con evidenti ricadute positive sul territorio.</p>
INTERREGIONALE/ TRANSAZIONALE	<p>Progetti di ricerca interregionali/transnazionali, finalizzati a favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra soggetti proponenti/beneficiari veneti e università/enti di ricerca/altri soggetti compresi gli AFAM situati fuori dai confini regionali o nazionali.</p>

L'attività di ricerca coperta dall'assegno non potrà essere superiore a 12 mesi complessivi (anche in caso di sospensioni per maternità o malattia¹⁴). I progetti nel loro insieme hanno una durata complessiva massima di **18 mesi**, salvo eventuali proroghe dei tempi di conclusione. Si

¹⁴ Si rimanda ai successivi paragrafi "Ritiri e sostituzioni" e "Sospensioni per maternità/malattia" per ulteriori dettagli sulle modalità di gestione delle stesse.



evidenzia che la diversa durata temporale dei progetti rispetto agli assegni consentirà la realizzazione di interventi di promozione e diffusione dei risultati delle ricerche rivolti ad un'ampia platea di diversi stakeholders, contribuendo ad amplificare il potenziale di attrazione delle ricerche stesse sia in termini di nuovi investimenti che di risorse umane.

7.1 Progetti intra-ateneo/inter-ateneo

Le proposte progettuali devono riferirsi a progetti riguardanti un campo di indagine di particolare complessità tecnico-scientifica ed operativa che necessita dell'apporto di professionalità diverse.

Tali progetti assumono una specifica rilevanza che origina dalla valorizzazione del lavoro cooperativo di più destinatari afferenti allo stesso ateneo/soggetto proponente o ad atenei/proponenti differenti. Proprio in ragione di tale specificità, all'interno di tale tipologia, **dovranno essere previsti almeno un minimo di 2 assegni di ricerca.**

Le proposte devono descrivere l'ambito prioritario di specializzazione e/o il driver trasversale della S3 2021-2027 individuato, le finalità perseguite dai vari assegni, gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dai diversi partner, i soggetti coinvolti nel progetto ed i requisiti e le competenze richieste nei diversi percorsi di ricerca, nonché le ricadute sul territorio.

Oltre agli elementi sopra menzionati, ogni progetto deve specificare il ruolo e le caratteristiche di ogni destinatario coinvolto e le azioni sinergiche poste in essere dai dipartimenti e dalle università/enti di ricerca/soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, coinvolti nel progetto di ricerca.

Vista la complessità organizzativa di questa tipologia di progetti e la partecipazione di destinatari provenienti da strutture diverse, i soggetti proponenti devono porre particolare attenzione all'attività di coordinamento della ricerca, adottando adeguati sistemi di supporto/accompagnamento scientifico ai ricercatori e pianificando con cura e coerenza le attività.

Si precisa che il proponente della proposta progettuale è, in ogni caso, **una sola università o ente di ricerca o altro soggetto previsto dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM**, mentre le altre università/soggetti coinvolti nel progetto si configurano come **partner operativi** e, come tali, gestiscono il budget a loro assegnato per la realizzazione di specifici interventi.

7.2 Progetti interregionali/transnazionali

Il progetto deve favorire la cooperazione scientifica e l'innovazione attraverso la stretta collaborazione tra soggetti proponenti veneti e università/enti di ricerca/soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, situati fuori dai confini regionali o nazionali.

Questa tipologia progettuale deve prevedere la realizzazione di percorsi di ricerca che, sviluppati in uno dei sei ambiti prioritari di specializzazione S3 2021-2027 e/o di uno dei quattro driver trasversali della S3 2021-2027, siano in grado di indagare temi di particolare rilevanza per il tessuto socio-economico veneto.



Per raggiungere le finalità di cooperazione, trasferimento, confronto e scambio reciproco potranno essere presentate le seguenti tipologie di progetti:

Tipologia progettuale	Caratteristiche
Interregionale	Progetti che prevedono il partenariato obbligatorio con almeno un ricercatore di una università/ente di ricerca/altri soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM situati fuori regione ¹⁵ .
Transnazionale	Progetti che prevedono il partenariato con almeno un ricercatore di un università/ente di ricerca estero/altro soggetto previsto dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM , ¹⁶ presso il quale il destinatario dell'assegno realizzerà un periodo di mobilità , la cui durata dovrà essere minimo di tre mesi e non potrà superare comunque i sei mesi (anche non consecutivi) ¹⁷ .

Ogni progetto deve descrivere con precisione gli obiettivi scientifici e tecnologici della ricerca, le modalità operative, il tipo di supporto fornito dalle strutture presso le quali si realizzerà il percorso, i soggetti coinvolti nel progetto, i requisiti e le competenze richieste ai diversi ricercatori.

Si evidenzia che tali progetti, proprio per assicurare la realizzazione di un'attività di ricerca interregionale/transnazionale, anche attraverso un adeguato e composito gruppo di lavoro, devono prevedere il coinvolgimento di almeno un ricercatore proveniente da soggetti partner fuori regione (progetto interregionale) o esteri (progetto transnazionale). Quest'ultimo soggetto non potrà essere finanziato dal progetto, ma sarà a carico del soggetto partner di provenienza, pur facendo parte del gruppo di ricerca.

L'attività di ricerca del ricercatore di fuori regione o estero deve essere coerente con gli obiettivi progettuali della proposta presentata e dovrà essere opportunamente illustrata sin dalla fase di progettazione.

Si precisa che, nel caso dei progetti interregionali/transnazionali, il **proponente della proposta progettuale è un solo soggetto veneto**, mentre, le altre università/enti di ricerca/soggetti previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, situati fuori regione o fuori dai confini nazionali devono entrare nel progetto come **partner di rete**.

Al fine di favorire lo scambio e la cooperazione scientifica di livello internazionale tra proponenti veneti e partner interregionali o esteri, entrambe le tipologie progettuali potranno prevedere l'erogazione di **"fellowship visiting"**, cioè borse che permetteranno a docenti e/o

¹⁵ Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo al partner di riferimento. L'università/ente di ricerca/altro soggetto previsto dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, di fuori regione dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore.

¹⁶ Tale ricercatore non potrà essere finanziato dalle risorse della presente Direttiva, ma sarà in capo al partner di riferimento. L'università/ente di ricerca/altro soggetto estero analogo a quelli previsti dal quadro normativo vigente in materia di assegni di ricerca, compresi i soggetti per l'AFAM, fuori dai confini dell'Italia dovrà entrare obbligatoriamente in partenariato e farsi carico dell'assegno previsto per il proprio ricercatore.

¹⁷ Si precisa che, per ciascun progetto transnazionale, dovrà essere garantito che almeno il 50% degli assegni svolga regolarmente l'attività di mobilità all'estero, anche a fronte di eventuali e imprevedibili impedimenti alla realizzazione della stessa.



ricercatori provenienti da fuori regione o dall'estero, impegnati nelle attività di ricerca oggetto della proposta progettuale, di realizzare un periodo di permanenza presso il proponente veneto, agevolando il lavoro di ricerca congiunto, lo scambio di saperi, lo sviluppo di nuove progettualità condivise, l'analisi di buone pratiche e l'approfondimento dei risultati raggiunti in un'ottica comparata.

7.3 Premialità

Considerate le possibili ricadute sul territorio regionale in termini di innovazione ed attrattività che i progetti interregionali/transnazionali possono generare, in fase di valutazione delle proposte, a parità di punteggio, sarà data priorità a tale tipologia progettuale.

8. Tipologie di interventi

Nella tabella di seguito riportata si riassumono gli interventi previsti dalla Direttiva per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

INTERVENTI	DESCRIZIONE INTERVENTI	NOTE/ OUTPUT
Assegni di ricerca	<p>L'assegno di ricerca è lo strumento di elezione dell'iniziativa (obbligatorio) e le proposte progettuali devono, quindi, prevedere l'assegnazione di uno o più assegni di ricerca (in base alla tipologia progettuale) della durata massima di 12 mesi.</p> <p>Gli assegni sono destinati a giovani tra i 18 - 35 anni¹⁸ e sono finalizzati a sostenere la realizzazione di attività di ricerca focalizzate sugli ambiti prioritari di specializzazione e/o sui driver trasversali S3 2021-2027.</p> <p>Attraverso l'assegno di ricerca si intende incrementare l'offerta della filiera formativa terziaria, con l'opportunità di assegni di ricerca che, in un'ottica di integrazione tra cultura scientifica e cultura imprenditoriale, contribuiscano a promuovere l'acquisizione di competenze utili ad affrontare le sfide poste dalle transizioni digitale e verde, inserendosi nel mercato del lavoro con un bagaglio di competenze indispensabili allo sviluppo socio-economico regionale secondo le traiettorie di specializzazione intelligente.</p> <p>Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra i soggetti proponenti e le "imprese", assicurando una intensa contaminazione tra</p>	<p>Intervento obbligatorio per tutte le tipologie progettuali</p> <p>OUTPUT</p> <p>1 Report conclusivo dell'attività di ricerca</p> <p>+</p> <p>Relazione di sintesi dell'assegno di ricerca</p>

¹⁸ Si ricorda che l'individuazione dei destinatari dell'assegno spetta al soggetto Beneficiario, che, rispettando quanto previsto dai regolamenti di Ateneo e dalla normativa vigente, deve adottare procedure di selezione ad evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili e che stabiliscano le caratteristiche richieste ai destinatari in ordine a condizioni di accesso, titoli universitari e condizioni occupazionali



	<p>rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali dei partner del progetto. Ne consegue che, ad ogni singolo assegnista, deve essere collegato almeno un soggetto, privato o pubblico, dotato dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca. Tale soggetto accoglie l'assegnista all'interno della propria realtà "aziendale", permettendone la permanenza per una durata di tempo congrua al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.</p> <p>Il valore dell'assegno e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.</p> <p>Per ogni assegno dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, accompagnato da una relazione di sintesi dell'assegno di ricerca, che ne evidenzia i risultati conseguiti da consegnare agli uffici regionali entro il termine dell'assegno stesso.</p> <p>I destinatari degli assegni dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi di promozione, presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che saranno realizzati, anche secondo quanto stabilito dalla Cabina di Regia, e previsti dalla Direttiva.</p>	
Mobilità interregionale/transnazionale	<p>Per i progetti interregionali/transnazionali è previsto un riconoscimento dei costi di mobilità degli assegnisti purché funzionali al raggiungimento dei risultati della ricerca.</p> <p>Al fine della riconoscibilità dei relativi costi, il proponente/beneficiario deve descrivere l'attività da realizzarsi fuori regione o all'estero già in sede progettuale, imputando i relativi costi nel budget di progetto e specificando, nell'apposita scheda, la tipologia di struttura presso la quale si svolgerà l'attività, il luogo, la motivazione, gli obiettivi da raggiungere, la durata della mobilità. I risultati dell'esperienza fuori Regione vengono riassunti nel report consuntivo, mentre la relazione finale a cura del Beneficiario, ne certifica l'effettiva realizzazione.</p> <p>Durante la realizzazione dei progetti interregionali/transnazionali, eventuali variazioni ai percorsi di mobilità programmati, oppure non previsti in fase progettuale ma che si rendessero necessarie ai fini della realizzazione della ricerca, costituiscono variazioni progettuali e come tali dovranno essere autorizzate e gestite tramite l'apposito sistema gestionale.</p>	Intervento obbligatorio per i progetti interregionali/transnazionali
Borse di fellowship visiting	Attraverso tale intervento possono essere erogate borse per visiting scholars aventi lo scopo di incrementare la collaborazione tra istituzioni, facilitare attività di scambio e creazione di nuove sinergie, per promuovere collaborazioni di ricerca e attrarre sul territorio docenti e ricercatori provenienti da soggetti posti fuori dai confini	Intervento NON obbligatorio



	<p>regionali, che studiano le tematiche oggetto della presente iniziativa.</p> <p>La borsa è indirizzata a studiosi affermati (senior) per svolgere attività di ricerca e scambio nell'ambito del progetto; può avere una durata minima di 2 mesi e massima di 3 mesi e può essere realizzata anche in un arco di tempo non continuativo.</p> <p>La borsa di fellowship visiting assomma due interventi (che determinano anche la riconoscibilità dei costi):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● borsa di ricerca ● mobilità. <p>Si precisa che il riferimento alla borsa di ricerca è da intendersi esclusivamente quale componente inscindibile dell'intervento di fellowship visiting, la cui attivazione è limitata alla sola realizzazione delle borse di fellowship visiting.</p>	
Storytelling di progetto	<p>L'intervento risponde alla necessità di favorire la visibilità dei risultati di ogni progetto di ricerca presso un'ampia platea di stakeholder, compresi target di destinatari dell'attività di diffusione rilevanti per favorire la replicabilità delle azioni progettuali, quali studenti e altri giovani ricercatori, e la capitalizzazione degli esiti anche rispetto ad una loro valorizzazione a fini formativi verso il mondo accademico e gli operatori della formazione e a fini imprenditoriali, verso la più ampia platea degli investitori e imprese.</p> <p>Ogni progetto deve prevedere la realizzazione di un intervento di Storytelling di progetto che abbia le seguenti caratteristiche minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● n.1 video del progetto, denominato video del progetto di ricerca che racconti le attività di ricerca, i risultati raggiunti e gli sviluppi futuri di tutti gli assegni finanziati. <p>Il montaggio e la post-produzione del video devono essere realizzati da soggetti specializzati. Devono, inoltre, essere prodotti n. 5 video di durata inferiore ricavati dal video precedente. Tali video di sintesi dovranno essere fruibili e attrattivi per i diversi media; in particolare, per la diffusione tramite canali social, dovrà essere prestata particolare attenzione alla durata, al taglio e allo standard di risoluzione. Di ciascun video dovrà essere indicato il canale preferenziale di diffusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● n. 1 racconto breve di progetto, denominato abstract del progetto di ricerca, in lingua italiana e in lingua inglese, di massimo 5.000 caratteri, che 	<p>Intervento obbligatorio per tutte le tipologie progettuali</p> <p>OUTPUT</p> <p>1 video di progetto di ricerca e 5 video di durata inferiore ricavati dal video di progetto</p> <p>+</p> <p>1 racconto breve di progetto (abstract del progetto di ricerca) in italiano e in inglese</p> <p>prodotti in linea con la strategia di comunicazione del PR FSE+ con le indicazioni che saranno fornite dalla Regione del Veneto</p>



	<p>descrive le motivazioni e risultati attesi, le fasi di sviluppo del progetto e i risultati raggiunti, redatto con un linguaggio semplice dedicato a un pubblico vasto. Il racconto deve contenere le seguenti informazioni minime: titolo del progetto, codice di progetto, soggetto beneficiario, inquadramento nella S3 2021-2027, tipologia progettuale, durata, costo totale.</p> <p>Le attività di storytelling di progetto sono oggetto di coordinamento all'interno della Cabina di regia. Gli output dovranno rispettare le indicazioni in materia di comunicazione che saranno fornite in fase di realizzazione dei progetti in linea con la strategia di comunicazione del PR Veneto FSE+ con le indicazioni che saranno fornite dalla Regione del Veneto.</p> <p>In ogni caso, gli output devono essere conformi agli obblighi di comunicazione previsti in Direttiva al paragrafo 21 "Pubblicizzazione delle iniziative".</p> <p>Gli output devono essere messi a disposizione degli uffici regionali entro un mese dalla fine degli assegni di ricerca, pena la non erogazione del saldo finale di progetto.</p>	
Spese strumentali	<p>Al fine di aumentare l'efficacia delle attività di ricerca, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento per l'acquisto di dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. Si precisa che tali spese sono riconoscibili solo per progetti che superano il valore complessivo di Euro 200.000,00.</p> <p>Tutte le spese previste in questo ambito devono essere descritte e motivate sin dalla fase di presentazione affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese.</p> <p>Le spese strumentali potranno essere riconosciute esclusivamente al soggetto beneficiario titolare del progetto. Tali costi non potranno superare il 20% del valore complessivo del progetto.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile.</p> <p>La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta entro 6 mesi dall'avvio dell'assegno o, nel caso di progetti con più assegni, entro 6 mesi dall'avvio del primo assegno (e comunque non prima della data di pubblicazione della Direttiva di riferimento).</p>	<p>Intervento NON obbligatorio</p> <p>Ammissibile solo per i progetti che superano il valore complessivo di € 200.000,00</p>



Seminari/workshop/ focus group	<p>Per favorire la diffusione dei risultati di ricerca e un processo di innovazione del tessuto socio-economico regionale, nonché per aumentare le competenze trasversali degli assegnisti di ricerca favorendo il loro ingresso nel mercato del lavoro, è possibile prevedere specifici eventi promozionali.</p> <p>Tali attività si configurano come momenti finalizzati a diffondere i risultati di ricerca, evidenziando qual è l'apporto della ricerca stessa sia in termini di innovazione tecnologica, di prodotto e di processo, sia in termini di costruzione di nuovi modelli di business in linea con gli obiettivi di specializzazione intelligente regionale.</p> <p>Potranno, quindi, essere realizzati seminari, workshop o focus group, a livello di progetto, quali occasioni di formazione e scambio di saperi aperti ad una molteplicità di soggetti diversi (imprenditori, lavoratori, studenti, dottorandi, cittadini, ecc..., anche esterni alla compagine partenariale) e finalizzati a favorire una capitalizzazione dei risultati di ricerca che possa impattare sull'intero sistema socio-economico veneto.</p> <p>Gli assegnisti di ricerca che partecipano al progetto dovranno partecipare attivamente alla realizzazione dell'intervento e potranno essere affiancati da consulenti senior, referenti scientifici o da altre figure senior dotate di specifiche competenze, nel rispetto dei parametri di costo riconoscibili per tale intervento.</p> <p>Le attività devono essere realizzate in luoghi ritenuti idonei al raggiungimento delle finalità di scambio e diffusione e possono essere realizzate anche all'interno di contesti aziendali individuati ad hoc.</p>	<p>Intervento NON obbligatorio</p> <p>OUTPUT almeno 1 evento organizzato per progetto</p>
Borse di animazione territoriale	<p>Attraverso questo strumento, assimilabile alle borse di ricerca, sarà possibile riconoscere un contributo finalizzato a rafforzare, mediante il coinvolgimento di specifiche figure professionali, il networking tra i diversi stakeholder coinvolti nella realizzazione delle attività progettuali. La figura assegnataria della borsa di animazione avrà anche il compito di contribuire alla promozione e diffusione delle iniziative sui territori, favorendo occasioni di confronto ed integrazione con altre progettualità finanziate anche attraverso altri fondi.</p> <p>Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.</p> <p>Le borse potranno essere erogate dal soggetto proponente o da altri soggetti partner del progetto, purché in possesso di adeguate competenze. In fase di realizzazione del progetto, per individuare il destinatario o la destinataria</p>	<p>Intervento NON obbligatorio</p> <p>OUTPUT report conclusivo attività svolta</p>



della borsa, dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.
Per ogni borsa dovrà essere prodotto un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un report di sintesi della ricerca.

9. Cabina di regia

Sarà costituita una Cabina di Regia sotto il coordinamento del Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria. La Cabina di Regia sarà altresì composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, da rappresentanti dell'Autorità di Gestione FSE, della Direzione Formazione e Istruzione e dell'Assistenza Tecnica FSE, nonché dal coordinatore/direttore di ciascun progetto finanziato.

La Cabina di Regia si riunirà con cadenza periodica stabilita dall'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria o dalla Direzione Formazione e Istruzione, anche sulla base di specifiche esigenze che dovessero emergere. Potranno essere coinvolti anche referenti di altre Direzioni regionali, delle parti sociali, di esperti/e e altri soggetti particolarmente rappresentativi, in relazione agli obiettivi progettuali. La Cabina di Regia avrà i seguenti compiti:

- promuovere e sostenere l'Avviso nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi;
- coordinare le attività di promozione e diffusione dei risultati e gli eventi di progetto, compresa la partecipazione dei destinatari a specifiche attività, incontri, eventi che saranno realizzate dalla Regione del Veneto, anche nell'ambito della più ampia strategia di accompagnamento alla diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici e con le risorse della politica di coesione, in linea con il piano di comunicazione del PR FSE+;
- monitorare e accompagnare costantemente i progetti ammessi a finanziamento durante tutta la fase di realizzazione, anche in relazione alle attività di scambio, confronto e contaminazione tra progetti (a tal fine, sarà attivato uno specifico gruppo di lavoro di supporto, assistenza e facilitazione);
- indirizzare e supervisionare la condivisione di scelte strategiche operative in fase di realizzazione, anche per condividere metodi di lavoro comuni e/o promuovere in maniera coordinata i progetti finanziati.

10. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, così come dettagliato nella seguente tabella:



Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	Fdr €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
2 – Istruzione e formazione	f)	2023	400.000,00	420.000,00	180.000,00	1.000.000,00
		2024	400.000,00	420.000,00	180.000,00	1.000.000,00
		2025	1.200.000,00	1.260.000,00	540.000,00	3.000.000,00
Totale complessivo						5.000.000,00

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Si precisa che i progetti che prevedono interventi¹⁹ con il riconoscimento a costi reali devono avere un valore complessivo superiore a Euro 200.000,00 (secondo quanto previsto dall'art. 53 c.2 del Regolamento UE 2021/1060).

Come già indicato nel paragrafo "Premialità" si prevede di riservare una quota di risorse, corrispondenti ad almeno n. 2 assegni di ricerca, su tematiche che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione della strategia che guiderà l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, valorizzando, in particolare, i progetti comprendenti assegni inquadrati negli ambiti di specializzazione "smart health" e "smart living & energy".

11. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015 e s.m.i., così come di seguito meglio precisato.

Assegno di ricerca

L'importo dell'UCS per l'Assegno di ricerca è pari a Euro 2.150,00/mensile per un massimo di 12 mesi.

Ai fini del riconoscimento dell'UCS si precisa che per mese si intende l'intero mese di svolgimento dell'attività, non è pertanto possibile riproporzionare l'UCS per frazioni di mese.

¹⁹ Per il dettaglio delle voci di costo riferite a ciascun intervento si rimanda al successivo paragrafo "Modalità di determinazione del contributo"



Si richiama, inoltre, la DGR n. 1463 del 08 ottobre 2019 “Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo. Assegni di ricerca anno - 2019”, con la quale si è stabilito che il costo massimo riconoscibile per l'intero progetto, è pari a Euro **25.800,00** per ciascun destinatario dell'assegno di ricerca, comprensivo degli oneri previdenziali a carico sia del destinatario dell'assegno di ricerca che del beneficiario.

Ai sensi del DM n. 102 del 9 marzo 2011, e secondo quanto previsto dall'aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui sopra, al destinatario dell'assegno di ricerca in ogni caso deve essere garantito un importo minimo su base annua di Euro **21.000,00**, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione erogante e al lordo della quota INPS a suo carico e delle eventuali spese sostenute nell'attività di ricerca.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

I costi di mobilità sono riconosciuti agli assegnisti di ricerca esclusivamente per i progetti interregionali/transnazionali.

Per i progetti **interregionali** i costi di mobilità fuori Regione verranno riconosciuti secondo le UCS «mobilità interregionale» di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla Direttiva. Tuttavia, si precisa che i costi di mobilità fuori Regione non potranno essere superiori al 20% del valore complessivo dell'assegno per ciascun ricercatore.

Per i progetti **transnazionali**, in cui è prevista una **mobilità obbligatoria** presso un partner all'estero, della durata **minima di tre mesi e massima di sei** (anche non consecutivi), i costi di mobilità verranno riconosciuti secondo le UCS previste dalla DGR 671/15 per le azioni di mobilità Transnazionali. Tuttavia si precisa che i costi riconoscibili non potranno, in ogni caso, essere superiori a Euro 6.450,00 per ogni assegnista.

A comprova dello svolgimento della mobilità, ne deve essere fatta menzione nel report consuntivo e la relazione finale deve certificarne la realizzazione secondo quanto previsto in progetto.

Il Beneficiario, inoltre, in allegato alla relazione finale, è tenuto a presentare una attestazione firmata dall'organismo ospitante circa le attività effettivamente svolte dal destinatario.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza fuori regione. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi definiti per la tipologia di attività Mobilità (interregionale o transnazionale) dei destinatari.

Borse di Fellowship visiting

La borsa di fellowship visiting assomma due interventi, che determinano la riconoscibilità dei costi: la borsa di ricerca e la mobilità.

A. Borse di Ricerca

L'importo dell'UCS per la Borsa di Ricerca è pari a Euro 2.150,00/mensile per un minimo di 2 mesi e un massimo di 3 mesi, svolti anche in un arco di tempo non continuativo.

B. Azioni di mobilità



I costi di mobilità interregionale o transnazionale sono riconosciuti secondo le UCS di cui alla DGR 671/15, richiamati in appendice alla Direttiva (“mobilità interregionale” oppure “mobilità transnazionale”), per un massimo di n. 3 missioni presso il beneficiario ricevente.

Si precisa che tali UCS saranno applicate prendendo come riferimento lo stato/regione nel quale ha sede il soggetto con cui il destinatario della borsa di fellowship visiting è normalmente contrattualizzato.

Storytelling di progetto

L’attività di storytelling si caratterizza per la produzione di un video del progetto e di un racconto breve del progetto (abstract), realizzati secondo le indicazioni precisate di seguito e nel paragrafo “Tipologie interventi” della Direttiva di riferimento.

In analogia con quanto previsto per gli interventi simili realizzati dalla Regione del Veneto nell’ambito del Piano di comunicazione istituzionale, le attività di storytelling sono riconosciute con Unità di Costo Standard pari a Euro 1.500 per ciascun intervento.

L’intervento deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- Produzione di n. 1 video della durata di 120”
 - Qualità video conforme allo standard HDTV 1080p24, in particolare:
 - Risoluzione: 1920x1080 pixel
 - Aspect ratio: 16:9
 - Frame rate: 24 frame al secondo, scansione progressiva
 - Audio multicanale
- Produzione di n. 5 video di durata inferiore ricavati dal video precedente in sede di montaggio. I video dovranno essere prodotti in modo da renderli maggiormente fruibili e attrattivi per i diversi media; in particolare per la diffusione tramite canali social particolare attenzione dovrà essere prestata alla durata, al taglio e allo standard di risoluzione. Di ciascun video dovrà essere indicato il canale preferenziale di diffusione;
- Montaggio e post-produzione realizzati da soggetti specializzati
- Messa a disposizione di tutti i video prodotti in formato comunemente accettato
- Produzione di n. 1 **racconto breve del progetto (abstract)**, in lingua italiana e in lingua inglese, di massimo 5.000 caratteri, che descriva le motivazioni e risultati attesi, le fasi di sviluppo del progetto e i risultati raggiunti, redatto con un linguaggio semplice dedicato a un pubblico vasto. Il racconto deve contenere le seguenti informazioni minime: titolo del progetto, codice di progetto, soggetto beneficiario, tipologia progettuale, durata, costo totale²⁰.

²⁰ Si precisa che nel caso della presente Direttiva, come precisato anche nel paragrafo “Tipologie degli interventi” l’abstract del progetto di ricerca deve contenere anche le informazioni relative all’inquadramento nella S3 2021-2027.



- Documento descrittivo del concept alla base del materiale e delle caratteristiche dello stesso, compresa una dichiarazione di assenza di vincoli di copyright sul materiale.

I video dovranno riportare in modo evidente il contributo del Fondo Sociale Europeo+ all'attività oggetto di promozione e il materiale prodotto dovrà essere coerente con le disposizioni in materia di comunicazione del FSE+, nonché con le linee guida emanate dalla Regione del Veneto in materia.

Spese strumentali

Al fine di aumentare l'efficacia delle attività di ricerca è possibile prevedere la richiesta di un finanziamento anche per l'acquisto di dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca dell'assegnista a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate. **Si precisa che tali spese sono riconoscibili solo per progetti che superano il valore di Euro 200.000,00.**

Le spese strumentali potranno essere riconosciute esclusivamente al beneficiario (Università/Ente di ricerca). Tali costi non possono superare il 20% del valore complessivo del progetto.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile.

La relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta entro 6 mesi dall'avvio dell'assegno o, nel caso di progetti con più assegni, entro 6 mesi dall'avvio del primo assegno (e comunque non prima della data di pubblicazione della Direttiva di riferimento).

Seminari/workshop/focus group

Per favorire la diffusione dei risultati di ricerca e un processo di innovazione del tessuto socio-economico regionale, potranno, quindi, essere realizzati seminari, workshop o focus group, quali occasioni di formazione e scambio di saperi **aperti ad una molteplicità di soggetti diversi** (imprenditori, lavoratori, studenti, dottorandi, cittadini, ecc..., anche esterni alla compagine partenariale).

L'assegnista deve partecipare attivamente alla realizzazione dell'intervento, ma può essere affiancato da consulenti senior, referenti scientifici o da altre figure senior dotate di specifiche competenze, nel rispetto dei parametri di costo riconoscibili per tale intervento.

Si precisa che nella realizzazione di tale intervento l'assegnista è assimilato ad un operatore e ne consegue che la partecipazione all'intervento deve svolgersi come attività non ricompresa nell'assegno di ricerca ma come attività aggiuntiva (con specifico incarico) e non deve sovrapporsi all'altra neppure in termini temporali.

I costi e le condizioni di riconoscimento sono riportati nella tabella che segue:

Intervento	Costi	Condizione di riconoscimento
	UCS/ora	



Intervento	Costi						Condizione di riconoscimento	
	4 ore			8 ore				
Workshop/ Focus Group	1 docente/ relatore	470,00 €			350,00 €			<ul style="list-style-type: none"> → nel caso in cui il n° di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto (20 utenti), i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti → devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet → deve essere garantito un n° di docenti congruo rispetto all'attività prevista
	2 docenti/ relatori	530,00 €			410,00 €			
	3 docenti/ relatori e più	600,00 €			470,00 €			
Seminari informativi	UCS/ora							<ul style="list-style-type: none"> → nel caso in cui il n° di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo, a rendiconto verrà riconosciuta la UCS della tipologia inferiore. Se il n° scende sotto il minimo previsto (n. 20), i costi relativi al singolo evento non verranno riconosciuti → devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet → deve essere garantito un n° di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista
		4 ore			8 ore			
		20 utenti	40 utenti	80 utenti	20 utenti	40 utenti	80 utenti	
	1 docente/ relatore	470,00 €	540,00 €	590,00 €	350,00 €	410,00 €	510,00 €	
	2 docenti/ relatori	530,00 €	600,00 €	660,00 €	410,00 €	470,00 €	570,00 €	
3 docenti/ relatori e più	600,00 €	660,00 €	720,00 €	470,00 €	540,00 €	630,00 €		

Si precisa che per provvedere alla registrazione delle attività di tale tipologia di intervento, collegata ad utenza non predeterminata, si dovrà utilizzare lo specifico modello caricato all'interno del sito istituzionale della Regione del Veneto, nella pagina Spazio operatori - Attività FSE²¹.

Borsa di animazione territoriale

²¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/registri>



Ogni borsa di animazione territoriale, rivolta a soggetti disoccupati/occupati con esperienza pregressa sulla tematica del progetto e/o nell'attività di networking tra professionisti/operatori di diversi ambiti da affiancare agli assegnisti, prevede l'erogazione di un importo lordo onnicomprensivo pari a **Euro 2.150,00** mensili per un massimo di 2 mesi.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Obbligatorietà	TIPO	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Assegno di ricerca	SI	UCS	€ 2.150,00 mensili per max 12 mesi	Raggiungimento degli obiettivi della ricerca o completamento della stessa + Bando di selezione, verbale di selezione per il conferimento dell'assegno di ricerca, contratto (incarico) all'assegnista, diario di bordo dettagliato giornalmente, report conclusivo sull'attività svolta e una relazione di sintesi dell'assegno di ricerca
Spese per la mobilità interregionale degli assegnisti	SI per progetti interregionali	UCS	Costi per la mobilità (come da tabella in Appendice). Ammontare massimo riconoscibile pari al 20% del valore complessivo dell'assegno per ciascun assegnista	Effettiva fruizione del servizio certificata dalla relazione e dalla menzione nel report consuntivo
Spese per la mobilità transnazionale degli assegnisti	SI per progetti transnazionali	UCS	Costi per la mobilità (come da tabella in Appendice) - durata di minimo di 3 mesi e massimo 6 mesi Ammontare massimo riconoscibile pari a €6.450,00 per ciascun assegnista	+ Attestazione firmata dall'organismo ospitante



Borse di Fellowship visiting	NO	UCS	Borsa di ricerca € 2.150,00 mensili Min 2 - Max 3 mesi	Costi per la mobilità interregionale/transnazionale come da tabelle in Appendice per un massimo di n. 3 missioni presso il beneficiario ricevente (vedi sotto)	Effettiva fruizione del servizio + Borsa di ricerca: Contratto (incarico), timesheet mensile di registrazione delle attività svolte, report conclusivo e abstract di ricerca. + Per mobilità vedi sopra
Storytelling di progetto	SI	UCS	€1.500,00 totali		Realizzazione output previsti Erogazione del saldo finale del finanziamento concesso subordinata alla presentazione degli output
Spese strumentali	NO	A costi reali	max 20% del valore complessivo del progetto		Solo per progetti di importo complessivo superiore a € 200.000,00 Rendicontazione a costi reali, fermo restando quanto previsto dal DPR 22/2018, qualora applicabile Spesa sostenuta entro 6 mesi dall'avvio dell'assegno o, nel caso di progetti con più assegni, entro 6 mesi dall'avvio del primo assegno (e comunque non prima della data di pubblicazione della Direttiva di riferimento)
Workshop/focus group	NO	UCS	Vedi tabella sopra		Vedi tabella sopra
Seminari	NO	UCS	Vedi tabella sopra		Vedi tabella sopra
Borsa di animazione territoriale	NO	UCS	€ 2.150,00 mensili per max 2 mesi		Effettiva fruizione del servizio, verifica di ammissibilità rispetto



				al professionista/operato re coinvolto Presentazione report finale
--	--	--	--	--

12. Gruppo di lavoro

In linea generale deve essere messo a disposizione un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro, in sede di presentazione del progetto, deve essere inserito nello specifico campo dell'applicativo per la presentazione dei progetti relativo alle figure professionali utilizzate.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale, deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e deve esserci corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In ogni progetto deve essere individuato almeno **1 coordinatore di progetto** con il compito di:

- supervisionare il progetto nel suo insieme;
- garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità;
- monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale.

Le attività di monitoraggio e diffusione devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo per la presentazione dei progetti.

Per la figura di Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno **5 anni** in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Dovrà essere inoltre prevista la figura di **almeno 1 addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei destinatari della presente Direttiva.

Durante l'organizzazione di seminari/workshop/focus group, in affiancamento al ricercatore, potranno essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale la sovrapposizione che si viene a creare. In questa attività l'esperto, se dipendente del Beneficiario, deve possedere un profilo di docente/ricercatore esperto nella specifica disciplina. Se collaboratore esterno, deve possedere un'esperienza professionale specialistica nella disciplina oggetto delle attività. In ogni caso, non potrà coincidere con il direttore/coordinatore di progetto.



Si precisa che le figure professionali coinvolte nelle diverse attività progettuali devono essere remunerate a seguito di specifico incarico e, nel caso in cui queste risultino dipendenti del Beneficiario, lo stesso deve certificare (a rendiconto) che le azioni promosse dalla Regione non rientrino nelle attività pagate dal FFO o da altre entrate (ad esempio tasse di iscrizione).

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, compilato secondo il modello Europass²², deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

13. Norme di gestione particolari

13.1 Ritiri e Sostituzioni

In coerenza con gli obiettivi menzionati ed al fine di non disperdere studi ed analisi già avviati, si precisa che, **nel caso in cui il destinatario del singolo intervento di ricerca dovesse ritirarsi**, l'assegno può essere conferito, per il tempo rimanente alla conclusione dell'intervento stesso, al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato, purchè ciò sia possibile nel rispetto della normativa vigente.

Qualora costui a sua volta rinunci, l'assegno può essere assegnato al candidato successivo, e così via fino ad esaurimento dell'elenco dei candidati esclusi, sempre in continuità con il progetto di ricerca già avviato.

In assenza di candidati esclusi, il Beneficiario può decidere di bandire nuovamente l'assegno di ricerca per il tempo residuo.

In tale circostanza, viene consentito pubblicare il nuovo bando per un periodo minimo di 10 (dieci) giorni.

In caso di ritiro, l'assegno può essere riconosciuto esclusivamente per i mesi²³ a completamento della ricerca se sussistono le seguenti condizioni:

- ritiro prima di aver completato il sesto mese di svolgimento della ricerca;
- sostituzione al primo degli esclusi risultati idonei in fase di selezione, in continuità con il progetto di ricerca già avviato come già precisato sopra;
- raggiungimento degli obiettivi della ricerca certificati dal beneficiario²⁴.

L'intero finanziamento accordato per il singolo intervento di ricerca viene revocato se il Destinatario si ritira prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il

²² <https://europa.eu/europass/it>

²³ Si ricorda che, ai fini del riconoscimento dell'UCS, per mese si intende l'intero mese di svolgimento dell'attività, non è pertanto possibile riproporzionare l'UCS per frazioni di mese.

²⁴ In sede di verifica rendicontale il Beneficiario dovrà presentare una relazione nella quale certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca o ne certifica il mancato raggiungimento. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi verrà ritenuto inammissibile l'intero finanziamento previsto per il singolo assegno.



Beneficiario non procede alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando.

Nel caso in cui il ritiro dovesse avvenire prima del completamento dei 12 (dodici) mesi effettivi di attività di ricerca, ma comunque dopo i 6 mesi dall'avvio dell'assegno, in fase di verifica rendicontale verrà riconosciuto esclusivamente il costo dell'assegno per i mesi di effettivo svolgimento dell'attività da parte del singolo Destinatario solo se il beneficiario certifica il raggiungimento degli obiettivi della ricerca.

Nei progetti con più assegnisti, il singolo assegno viene revocato qualora il Destinatario si ritiri prima di aver completato almeno 6 (sei) mesi di ricerca e il Beneficiario non provveda alla sostituzione, né attingendo alla graduatoria, né tramite un nuovo bando. In tal caso la ricerca continuerà con i destinatari rimasti, purché venga garantito il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e della ricerca.

13.2 Sospensioni per maternità/malattia

Fermo restando il termine per la conclusione dei progetti che viene definito nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria di valutazione delle proposte, durante lo svolgimento del progetto di ricerca è possibile sospendere l'attività per maternità o per malattia del Destinatario, purché tale interruzione sia motivata e supportata da certificazione medica, conservata agli atti del Beneficiario.

Nella circostanza, a seguito di richiesta scritta da parte del Beneficiario, la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto può autorizzare la proroga del termine per la conclusione dell'assegno di ricerca, per una durata equivalente al periodo certificato di maternità o malattia.

Durante il periodo di sospensione, l'erogazione dell'assegno viene sospesa e ripristinata appena riavviata l'attività. La ripresa del percorso di ricerca deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Formazione e Istruzione.

Nel caso dei progetti rientranti con più assegnisti, può essere sospesa la sola erogazione dell'assegno al destinatario interessato, non già l'attività di ricerca che, su giudizio del Beneficiario, può eventualmente continuare con gli altri partecipanti²⁵.

Si precisa che, durante eventuali periodi di astensione obbligatoria per maternità, l'integrazione (ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010) dell'indennità corrisposta dall'INPS fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca, viene garantita dal Beneficiario con fondi propri, essendo tale spesa inammissibile nelle attività cofinanziate dal FSE+.

Altre sospensioni

In tutti gli altri casi in cui si ritenga necessario sospendere l'attività di ricerca (per esempio nella gestione dei ritiri e delle sostituzioni dei destinatari), il Beneficiario deve inoltrare richiesta scritta e motivata alla Direzione Formazione e Istruzione che può eventualmente rilasciare la relativa autorizzazione.

²⁵ Nei progetti con più assegnisti la ripresa dell'attività del singolo destinatario è possibile entro la conclusione del progetto.



Tali ultime sospensioni non possono superare i 20 (venti) giorni lavorativi consecutivi nell'arco della durata effettiva della ricerca.

Esclusioni

Non costituisce sospensione, e conseguentemente non va recuperato, un periodo complessivo di assenza del destinatario non superiore a 20 (venti) giorni lavorativi, anche non consecutivi, nell'arco della durata effettiva della ricerca (12 mesi). In tali circostanze non è necessario chiedere alcuna autorizzazione, né inoltrare alcuna comunicazione alla Direzione Formazione e Istruzione.

Considerata la natura delle attività previste da questo bando e al fine di garantire l'attività di controllo da parte della Regione del Veneto, i Beneficiari hanno la responsabilità di monitorare giornalmente l'attività dell'assegnista e, in caso di visita ispettiva, sono tenuti a fornire ogni informazione circa il luogo in cui quel giorno l'assegnista sta svolgendo l'attività di ricerca, sempre che la visita non coincida con un giorno di "assenza volontaria".

13.3 Accesso Aperto

La Regione del Veneto sostiene i principi dell'accesso pieno e aperto ai dati e ai prodotti della ricerca scientifica finanziata attraverso i fondi della politica di coesione, nonché la loro libera disseminazione e in tal senso i risultati dei progetti di ricerca dovranno essere resi liberamente disponibili dai beneficiari, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali, conformemente a quanto previsto dai contratti e dai regolamenti in materia del soggetto beneficiario.

La presente policy applica la Raccomandazione della Commissione UE del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica. In aggiunta, l'UE ha reso obbligatoria la pubblicazione in modalità Accesso Aperto dei risultati delle ricerche finanziate con fondi comunitari a partire dal VII Programma Quadro – OA Pilot e successivamente col programma Horizon 2020. Di seguito analoghe disposizioni sono state emanate dal Governo italiano con la Legge 7 ottobre 2013, n° 211²⁶.

Rimane inteso che tutte le pubblicazioni e le iniziative che faranno riferimento al progetto di ricerca dovranno rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus.

14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva non sono rilevanti ai fini della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato in quanto perseguono finalità di incremento delle competenze di singole persone e si configurano quali sostegni individuali.

²⁶ LEGGE 7 ottobre 2013, n. 112. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo. (13G00158) (GU n.236 del 8-10-2013) Entrata in vigore del provvedimento: 09/10/2013



15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato entro e non oltre le ore 13.00 del 31 luglio 2023.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta. Ulteriore documentazione, inviata tramite altri canali, non verrà presa in considerazione.

→ PASSAGGIO 1	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati	Passaggio per gli organismi di formazione non accreditati o per le imprese nel caso di progetti a titolarità aziendale
<p>→ Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali/siu</p>	<p>→ Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente²⁷ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.</p> <p>→ Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali/siu</p>
<p><i>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</i></p>	
→ PASSAGGIO 2	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. 2. Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto²⁸ e apporre nel file scaricato la firma digitale. 3. Inserire gli allegati alla domanda/progetto. 	
→ PASSAGGIO 3	

²⁷ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente

²⁸ In regola con la normativa sull'imposta di bollo



→ Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del 31 luglio 2023. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale **solo alle seguenti condizioni:**

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza** fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- moduli di adesione in partnership compilati e sottoscritti digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale²⁹.

L'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

²⁹ I partner che non ottemperano all'obbligo di firma digitale dovranno allegare una dichiarazione con le motivazioni della mancata firma digitale del modulo che sarà valutata dalla Commissione di valutazione



FASE 1 - Informazioni in fase di predisposizione dei progetti

Le informazioni in fase di predisposizione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form [Info direttive](#) presente al seguente link <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>.



Altri contatti:

Tipologia informazioni	Contatti
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it
Aspetti informatici	call.center@regione.veneto.it - numero verde 800914708

FASE 2 - Informazioni successive all'eventuale approvazione del progetto

Le informazioni in fase di gestione o rendicontazione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form Quesiti on Line presente al seguente link <https://supportoformazione.regione.veneto.it/quesiti>



Altri contatti, oltre a quelli già indicati nella tabella precedente:

Tipologia informazioni	Contatti
Gestionali	gestionegefse@regione.veneto.it
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Direzione Formazione ed Istruzione³⁰.

³⁰ id.



16. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021-2027.

17.1 Ammissibilità

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, le proposte progettuali vengono istruite in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposte a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente individuata.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità		
Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità		
1	Termini	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso
2	Modalità	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'avviso
3	Documentazione	completa e corretta redazione della documentazione richiesta
4	Requisiti soggettivi del soggetto proponente	sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'avviso



5	Partenariato	rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso
6	Condizioni abilitanti	rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: → Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; → Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo
7	Destinatari	corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici
8	Durata articolazione e	coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento
9	Parametri di costo	rispetto dei parametri di costo indicati nell'avviso

17.2 Valutazione

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in **30 punti**.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.



Griglia di valutazione progetti

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<p>Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; - grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<p>Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità 2 e all'Obiettivo Specifico f)</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	



	<ul style="list-style-type: none"> - qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; - complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'avviso. <ul style="list-style-type: none"> - Altri criteri premianti: progetti interregionali/transnazionali 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio. - Quantità dei partner: numero di partner coinvolti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione **entro 90 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi. Tale decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito



istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto. Gli esiti istruttori delle proposte progettuali presentate sono comunicate **esclusivamente attraverso il sito istituzionale regionale**³¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I progetti potranno avere una durata variabile in funzione degli obiettivi progettuali e comunque non superiore a 18 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'**ammissibilità dei costi sostenuti** e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'**effettiva realizzazione delle attività** conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro **180 giorni** a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati³². Il beneficiario è tenuto ad assicurare la possibilità di compilazione dei **questionari di gradimento** e a informare i destinatari secondo le modalità che saranno definite nel decreto di approvazione degli esiti istruttori. Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE+ 2021-2027, la Regione del Veneto intende svolgere un'**azione costante di monitoraggio** ed effettuare anche un'**azione di accompagnamento** per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

L'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, **eventi di diffusione e confronto** durante i quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo. La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di **monitoraggio qualitativo** sia **in itinere**, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia **in fase finale** per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche

³¹ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

³² A tale scopo si rinvia al "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015 e aggiornato con DDR n. 38 del 18 settembre 2020: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/normativa>



incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

In ogni caso, i report avranno lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano i contenuti degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

In caso di gravi o molteplici **violazioni dell'obbligo di diligenza** nella raccolta e inserimento nei sistemi informativi regionali dei micro dati relativi al monitoraggio fisico delle operazioni, si applicherà una **decurtazione** della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.³³

21. Pubblicizzazione delle iniziative

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- **Logo unico Coesione Italia 2021-2027;**
- **Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC;**
- **Repubblica Italiana;**
- **Regione del Veneto.**

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.³⁴

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul **sito istituzionale**³⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

³³ Così come previsto dal TUB par. 6.8 "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze"

³⁴ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/loghi2127>

³⁵ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato Open Data.

23. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"³⁶ che rimangono confermate ove compatibili, i beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

Le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a **pubblicare sui propri siti internet** o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effetti vamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165³⁷.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dalla L. n. 205/2021 e dalla L. n. 178/2021.

³⁶ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/normativa>

³⁷ L. n.124/2017, art. 1, commi da 125 a 129



APPENDICE

Tabella 1 – UCS mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio (A/R) in €
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati
Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7° giorno	dall'8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – UCS per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

